

Normandia – agosto 2007

Autori

Stefano Maristella e Matteo a bordo di Mclouis 460 2.8 jtd del 2001

Premesse

Dopo aver visitato la Bretagna nel 2004, per quest'anno inizialmente avevamo progettato la visita della Cornovaglia ma, visto che il nostro bimbo è ancora piccolo (1 anno e mezzo), abbiamo virato sulla Normandia, soprattutto perché non sappiamo come reagirà alle tante ore di camper, pertanto riteniamo la Normandia più "gestibile", sia a livello di possibilità di sosta, sia come costi (evitando traghetto/euro tunnel e pernotti, questi ultimi per sentito dire quasi obbligatori nei camping)

La scelta si è rivelata azzeccata; la Normandia è caratteristica e varia almeno quanto la Bretagna, oltre al fattore storico riguardante le spiagge dello sbarco del '44.

Sabato 4 agosto 2007 – 237 km percorsi

Finalmente in partenza dalla provincia di Milano appena dopo pranzo; percorriamo l'autostrada A4, poi la bretella Santhià - Ivrea e quindi la A5 fino ad Aosta dove usciamo per fare visita ad amici in vacanza ad Introd.

Dopo un'oretta di sosta e convenevoli, ripartiamo percorrendo la SS27 fino a Morgex e quindi saliamo verso il Piccolo San Bernardo, non prima di avere effettuato una breve sosta tecnica a La Thuile per il nostro piccolo Matteo; trascorriamo così la prima notte tranquilla di vacanza, appena sotto il passo, in uno dei tanti parcheggi, risvegliandoci alla vista della cima del Monte Bianco illuminata.

Domenica 4 agosto – 552 km percorsi

Ripartiamo dal "Piccolo" alla mattina presto, scendiamo fino Bourg St Maurice e quindi Moutiers, da qui imbocchiamo la superstrada e, prima su A430, poi diventata A43, proseguiamo fino a Chambéry, dove usciamo per una piccola deviazione verso Le Bourget du Lac, notevole località molto panoramica sul Lac de Bourget; noi siamo in viaggio di trasferimento e non ci fermiamo, anche se meriterebbe almeno una visita.

Proseguiamo sulla N504, attraversiamo il tunnel e quindi seguiamo la statale attraverso Virignin, Belley, e quindi per la valle dell'Albarine (si passano anche delle belle gole, niente a che vedere con Verdon o altro, ma comunque molto più piacevoli di un noioso tracciato autostradale), passando per Argis, St. Rambert en Bugey, Pont d'Ain, dove rientriamo in autostrada sulla A30 (per intenderci quella proveniente dalla Savoia e dal Tunnel del Monte Bianco).

Pochi chilometri fino Macon e poi sulla comoda e scorrevole N79 verso Moulins, quindi sulla altrettanto scorrevole N7 passando St. Pierre le Moutier, Nevers e, piuttosto stanchi, ci fermiamo a dormire nel piacevole paesino di Pougues les Eaux, nel parcheggio di un super mercatino; un bagno pubblico ci dà la possibilità di scaricare le grigie e fare acqua dopo una meritata doccia.

Oggi sostanzialmente viaggio di trasferimento; per ironia della sorte siamo a pernottare a pochi km da Cousne-Cuors sur Loire, dove due anni prima fummo costretti a fermarci per noie meccaniche al camper, in attesa che il mattino dopo aprisse qualche meccanico.

Lunedì 5 agosto – 473 km percorsi

Sono le 7:30, sveglia, colazione e ripartenza perché oggi vorremmo arrivare a destinazione, bimbo permettendo.

Riprendiamo la statale N7 fino a Briare, Montargis, Nemours e quindi ci “abbandoniamo” all’autostrada A6 che ci porta a Parigi; utilizziamo le varie tangenziali per oltrepassarla e, prima sulla A13 e quindi sulla A28 arriviamo a Saint Saens, da dove prendiamo la D154 fino a Dieppe.

Finalmente siamo al mare, Dieppe si presenta un po’ caotica, proseguiamo sulla D75 che segue la costa per cercare un luogo per fermarci; ad un certo punto la strada sale su una delle scogliere e, proprio

Arrivati a Pourvilles sur Mer (comune di Hatout sur Mer) troviamo due camping, il Marqueval con buoni servizi ma tariffe non economiche, e dietro un altro camping più spartano, di cui non ricordiamo il nome; inutile dire che ci sistemiamo nel secondo, su un bel prato all’inglese, in mezzo alla scampanio delle mucche (49°54’31”N – 1°2’26”E N.B.: il presente diario è stato redatto a distanza di tempo rispetto al viaggio effettivo; al momento della stesura non ho trovato tracce del campeggio indicato, pertanto assicurarsi della sua esistenza o in alternativa confidare sul più caro camping Marqueval).

Fino ad ora il bimbo si è comportato bene; siamo contenti di essere in Normandia, tutto sommato però ci rendiamo conto che l’idea iniziale di andare in Cornovaglia, accantonata per il timore che il figlio si ribellasse alle tante ore di trasferimento, non sarebbe stata poi così impraticabile!

Martedì 6 agosto – 0 km percorsi

Dopo i due giorni e mezzo di viaggio, quindi un po’ di riposo, ci svegliamo un pochino più tardi (non si creda, comunque poco dopo le 8:00) e utilizziamo le biciclette, una delle due sole volte durante le vacanze.

Vestiamo il pargolo per le basse temperature mattutine (un pile e un k-way sono stati indispensabili) e facciamo un giro fino sul lungomare, pochi chilometri totali ma rigeneranti; devo dire che a livello climatico si comincia a star bene solo verso mezzogiorno.

Il pomeriggio oziamo per bene, per riprenderci del viaggio ma soprattutto per carburare dopo le fatiche lavorative; un giretto in paese anche in tardo pomeriggio (circa 1km e mezzo), cena e nanna.



Scogliere di Pourville



St. Valery en Caux



Yport

Mercoledì 7 agosto – 83 km percorsi

Inizia da oggi la vera e propria visita della Normandia. Partiamo al solito di buon'ora e utilizziamo la strada costiera (prima D75, poi D68) che segue fedelmente il mare, arrampicandosi sulle scogliere bianche e scendendo poi al paese successivo.

Facciamo prima tappa a St. Valery en Caux, centro molto caratteristico, tagliato in mezzo dal porto turistico e con un'area di sosta in fondo al molo, piuttosto spartana e con spazi ristretti per le manovre, ma funzionale ($49^{\circ}52'20''N - 0^{\circ}42'30''E$); punto forte del borgo sono alcune case a graticcio che si affacciano sul porto, il ponte levatoio, e le acque del porto stesso, dove le case tutt'attorno si rispecchiano.

Ripartiamo prima di pranzo con l'intenzione di raggiungere Fecamp, dove arriviamo dopo circa mezz'ora; parcheggiamo nei pressi del porto ($49^{\circ}45'36''N - 0^{\circ}22'25''E$), su ampio parcheggio e con eventualmente disponibilità di camper service a gettone; da segnalare anche la presenza di un camping municipale che però un cartello preannuncia "complet".

Pranziamo e passeggiamo in centro e sul molo, che raggiungiamo tramite una caratteristica passerella in legno, poi ripartiamo facendo tappa ad Yport dove, in teoria dovrebbe esserci anche possibilità di sosta dedicata ai camper.

La strada per scendere dalla falesia verso il paese non è molto larga, in effetti troviamo anche il parcheggio, proprio dietro la chiesa ($49^{\circ}44'13''N - 0^{\circ}18'53''E$), ma è pieno di auto; troviamo comunque sistemazione temporanea per visitare il caratteristico paesino (soprattutto meno caotico di Fecamp), poi decidiamo di ripartire per trovare sistemazione.

Visto che stiamo ancora prendendo le misure con la gestione del bambino, pappine, brodini, pannolini, decidiamo di snobbare ancora la sosta libera (che di solito prediligiamo) e passare ancora due notti in camping, per la precisione al vicino camping La Rivage ($49^{\circ}44'11''N - 0^{\circ}18'27''E$); da qui panorama stupendo sulle scogliere, a picco su Yport, raggiungibile velocemente scendendo su stradina lastricata. Dal campeggio vista splendida sulla più lontana Fecamp, bella soprattutto con le luci serali.

Giovedì 8 agosto – 0 km percorsi

Altra giornata di relax, tra passeggiatina nel borgo e gestione bimbo; il tempo da 3 giorni è decente ma non dei migliori, con temperature basse e cielo azzurro il mattino, poi velato ma con nessuna intenzione di precipitazioni.

Venerdì 9 agosto – 75 km percorsi

Pagato il camping partiamo presto verso Etretat, dove parcheggiamo appena fuori paese.

Arrivato sulla spiaggia ciottolosa tipica della zona, si apre un panorama mozzafiato sulle due falesie forate tipiche di questo paesino; la falesia d'Amont e la falesia d'Aval.

Saliamo prima su quella di sinistra, con comodo sentiero e scalinata in legno, per poi perderci nelle varie fotografie e nei campi di fiori per due ore e oltre; sul ritorno visitiamo in breve il paese, piuttosto frequentato e ben tenuto, quindi prendiamo il camper e ci trasferiamo in una tranquilla via dietro il campo sportivo, dove pranziamo; lì vicino c'è anche l'area di sosta a costi modici ($49^{\circ}42'00''N - 0^{\circ}12'57''E$).

A pancia piena ci trasferiamo in camper sulla falesia d'Amont, dominata dalla chiesetta di Notre Dame de la Garde; se non avete problemi di passeggino come noi sappiate che non è necessario muovere il mezzo, è sufficiente salire le scalinate dalla spiaggia in 10 minuti siete lì, comunque la disponibilità di parcheggio è buona.

Medesimo panorama stupendo, sul paese, sulla contrapposta falesia e, in lontananza, fino al Cap d'Antifer. Riprendiamo il camper e puntiamo su Le Havre dove ha termine la Cote d'Alabatre, passiamo l'impressionante Pont de Normandie (a pagamento, costruito da un'impresa italiana), proseguendo fino ad Honfleur.

Il borgo è veramente grazioso, con delle vecchie case a graticcio, colorate e splendidamente conservate, che si affacciano sul vecchio porticciolo turistico.

Nessun problema sostare per la sola visita, mentre c'è possibilità di pernottare presso l'area in prossimità del porto turistico ($49^{\circ}25'10''N - 0^{\circ}14'30''E$); dato che comunque l'area non è delle migliori come dislocazione ed è piuttosto piena abbiamo percorso pochi km fino a La Rivier St. Sauveur ($49^{\circ}24'30''N - 0^{\circ}16'09''E$), piccolo e grazioso paese, dove esiste un'altra valida area attrezzata.

Sabato 10 agosto – 111 km percorsi

Partiamo dall'area in direzione ovest, percorrendo la strada costiera fino Caen, quindi un pezzo di superstrada che ci porta fino al cimitero di guerra americano di Colleville sur Mer; paghiamo l'ingresso e visitiamo l'incredibile distesa di croci bianche con un tempo piuttosto freddo e plumbeo, mai più indicato per cogliere tutte le emozioni che tale posto suscita, soprattutto quando si vede che le date di nascita e di morte dei militari difficilmente si discostano tra loro di oltre 25/30 anni. Tutte le croci sono bianche e identiche, tranne le poche che sono a forma di stella, ovviamente dei morti in guerra con origini ebraiche.

Lasciamo l'ampio parcheggio del cimitero e ci dirigiamo a Arromanches, famoso per le "chiatte" in calcestruzzo, che si vedono ancora oggi arenate sulla spiaggia oppure a poche decine di metri al largo; queste erano appunto di cemento armato e cave internamente, erano state concepite per galleggiare ed essere trainate e unite tra loro in poco tempo a creare un ponte per compiere lo sbarco dei mezzi d'assalto nel 6 giugno del '44, purtroppo però lo sbarco andò in maniera diversa e le chiatte affondarono, allungando di molto i tempi di sbarco e quindi lasciando per molto esposte più al fuoco nemico le truppe, e gli effetti sono facilmente immaginabili!!!

Ad Arromanches è presente un'area non molto grande e con soli una quindicina di posti ($49^{\circ}20'20''N - 0^{\circ}37'31''E$), essendo piena proseguiamo dirigendoci verso Port en Bessin Huppain, un grazioso e tipico paese sul mare dove è disponibile un parcheggio per camper dedicato a pagamento ($49^{\circ}20'44''N - 0^{\circ}45'28''E$) e camper service presso il supermercato Super U; per chi fosse nei paraggi è disponibile anche un'area attrezzata con carico e scarico a St. Honorine des Pertes ($49^{\circ}20'55''N - 0^{\circ}48'58''E$).



Etretat



Etretat



Etretat



Honfleur

Domenica 11 agosto – 69 km percorsi

Rimaniamo la mattinata a Port en Bessin, quindi facciamo tappa alla vera e propria Omaha Beach per vedere uno dei luoghi più famosi dello sbarco, abbiamo occasione di vedere da vicino i fortini dai quali le truppe tedesche sparavano verso gli avversari, quindi ci trasferiamo a Utah Beach dove si può visitare un bel museo, allestito sulla vicino alla spiaggia; a sera entriamo nel vicino omonimo camping Utah Beach ([49°25'11"N – 1°10'49"O](#)).

Lunedì 12 agosto – 105 km percorsi

Purtroppo il sole del giorno prima ci ha lasciato e al risveglio troviamo cielo che promette pioggia, infatti così sarà a breve, comincia una vera tempesta tanto da indurmi a telefonare a casa per sapere con esattezza la meteo. Risultato, venti tempestosi e acqua a catinelle per 24 ore con tanto di allerta per potenziali inondazioni.

Proseguiamo il nostro giro risalendo la penisola del Cotentin, passando da St. Vaast la Hague e da Gatteville le Phare, quindi da Cherbourg, purtroppo non si riesce neanche a scendere dal camper, approfittiamo per una doccia, facciamo un valoce camper service sotto pioggia torrenziale a Greeville Hague ([49°40'30"N – 1°48'04"O](#)), quindi ci dirigiamo verso Cap de la Hague, la punta più a Nord del Cotentin.

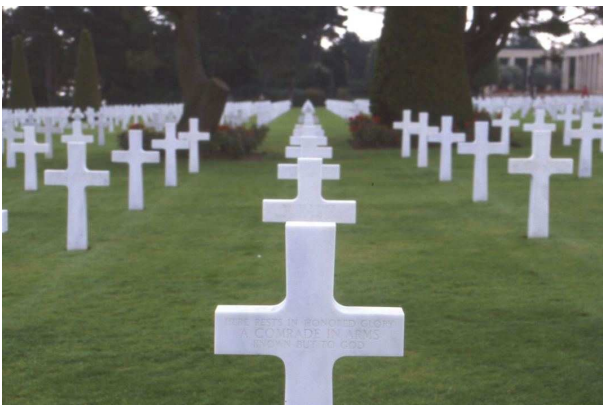
In corrispondenza del parcheggio a fine strada vige un divieto per camper, però è stato allestito un parcheggio per camper privo di camper service 1 km circa prima; ci fermiamo lì per passare la rimanenza del pomeriggio e la notte, scossi da forti raffiche di vento (comune di Auderville [49°42'51"N – 1°56'05"E](#)).



Port en Bessin



Arromanches



Omaha Beach – cimitero americano di Colleville



Utah Beach – zattera per lo sbarco del 6 giugno 44

Martedì 13 agosto – 188 km percorsi

Al mattino, dopo una notte tormentata, gli ultimi scampoli di temporale poi d'improvviso il sole, scendiamo alla punta estrema e godiamo di uno spettacolo eccezionale, mare in tempesta, sole limpidissimo del mattino e un verde dai toni indescrivibili.

Lasciamo dopo alcune foto Cap de la Hague per visitare Nez de Jobourg, altro capo protratto verso il mare con panorama stupendo, ma qualche nuvola residua che avanza non fa vedere l'azzurro del cielo.

Approfittiamo del camper service disponibile presso il supermercato Super U a Beumont Hague ([49°39'41"N – 1°50'07"E](#)), per poi fare un po' di spesa e scendere a Vauville, tipico paesino con case in pietra; qui è disponibile un camping municipal a tariffe molto economiche, posto direttamente sul mare ([49°38'04"N – 1°51'01"O](#)).

Dopo pranzo percorriamo i chilometri che ci separano da Avranches, credendo di trovare una sistemazione, ma niente che ci soddisfi pertanto andiamo ancora per un breve tratto sulle nostre tracce fino a Carolles Plage su parcheggio libero senza servizi, direttamente sulla spiaggia, ammirando un bellissimo tramonto e alcuni surfisti all'opera.



Cap de la Hague



Cap de la Hague



Tramonto normanno

Mercoledì 14 agosto – 55 km percorsi

Ci svegliamo con un bel sole, ottima giornata per rivisitare Mont St. Michel.

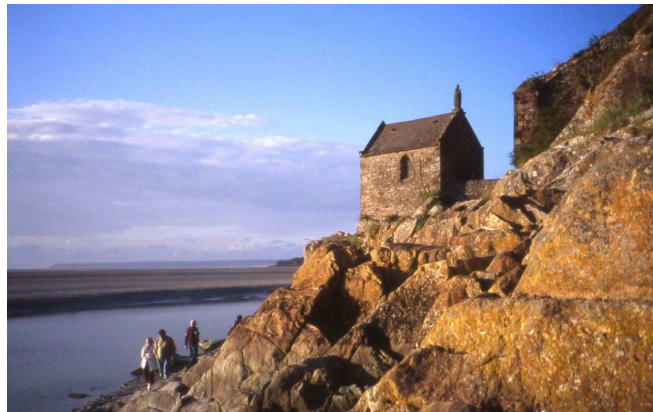
Partiamo con molta calma a metà mattina, seguiamo la strada costiera passando da Genets, da dove già si intravede la sagoma del Monte più famoso della Francia (ad onore del vero, in compagnia del Monte Bianco...), ci fermiamo a pranzare piuttosto presto e, poco dopo le 14 ci parcheggiamo nell'area di sosta ([48°36'31"N – 1°30'24"O](#)).

Smontiamo le bici e andiamo a visitare l'affollato borgo, tantissima gente in giro come da previsione, d'altronde siamo a ferragosto, nonostante ciò è tutto incantevole, compresa la visita alla cattedrale, che l'altra volta (2004) avevamo evitato causa troppa folla in attesa.

Sappiamo già che la marea arriverà fino al Monte visto che da casa abbiamo consultato il sito <http://www.ot-montsaintmichel.com/en/horaire-marees/mont-saint-michel.htm> (cosa che consigliamo perché vedere Mont St. Michel senza l'arrivo della marea lo ritengo una visita incompleta), comunque ci informiamo sull'orario esatto, ritorniamo al camper per cenare e, attorno alle 20:00, ritorniamo nei pressi della cappelletta di Saint Aubert, dove godiamo lo spettacolo dell'arrivo della marea, e contemporaneamente ci preoccupiamo nel vedere una coppia attempata che, in barba a tutti gli avvisi e sirene preannuncianti la marea, si sono avventurati nelle sabbie e hanno fatto veramente fatica ad arrivare per tempo sull'asciutto, perdendo persino maglione e giacchetta di renna nella corrente. Per inciso, poco prima dell'arrivo dell'acqua diventano a tutti gli effetti sabbie mobili, pertanto i signori ad un certo punto se la sono vista brutta, d'altronde gli avvisi a megafono mica li danno per nulla, c'è un rischio effettivo di rimanere insabbiati.



Mont St. Michel



Cappella di Saint Ubert presso Mont St. Michel

Giovedì 15 agosto – 109 km percorsi

Approfitto di buon'ora per un'ultima visita al "monte", arrivo in bici proprio in concomitanza dell'arrivo della marea mattutina, meno abbondante ma altrettanto spettacolare, poi in camper e via verso Fort la Latte, dove sta iniziando una piccola rappresentazione in costume medievale, gli attori spiegano vestiario, attrezzi e, in ultimo sparano un colpo di cannone a salve.

Il forte, di costruzione del famoso architetto medievale Vauban, è veramente suggestiva, a picco sul mare.

Lasciamo il forte e ci portiamo a Cap Frehel, dove un ampio parcheggio immerso nella vegetazione ospita i camper ([48°40'51"N – 2°19'04"O](#)), e alla mattina attorno alle 7:30 passa persino il panettiere.

A Cap Frehel è possibile visitare il faro, mentre l'ambiente naturale è a dir poco splendido, anche se regolamentato sui sentieri, nel tentativo di recuperare la flora costituita fondamentalmente da erica, che con gli anni è stata calpestata e quindi è sparita; da qui godremo di un tramonto mozzafiato.

Venerdì 16 agosto – 499 km percorsi

Lasciato il parcheggio ci fermiamo al camper service di Pelvenon ([48°39'18"N – 2°19'54"O](#)), dove con monetina da 2€ facciamo le operazioni di carico/scarico, direi un po' scomodamente perché il CS è posizionato vicino alla strada, poi ci mettiamo in strada verso casa percorrendo la N176, poi D908 fino a Parigi, imboccando poi il sistema di tangenziali, uscendo a Nogent sur Marne, quindi imboccando la N4 e, un po' sfiniti, fermandoci in uno dei primi paesi fuori dalla cintura parigina, Rozay en Brie; qui un tranquillo parcheggio ci ospiterà fino a mattina in tutta tranquillità, dato che il borgo sembra un paese fantasma, direi

senza nessun appeal particolare e senza anima viva in giro, sembrerebbe il tipico centro/dormitorio delle grandi città, anche se mancano del tutto palazzoni o quartieri recenti.

Sabato 17 agosto – 445 km percorsi

Ripartiamo e, dopo pochi chilometri di N4 ci fermiamo a Esternay per fare camper service nella piccola area di sosta (acqua a gettone, scarico libero - $48^{\circ}43'58''N - 3^{\circ}33'27''E$), per poi proseguire per Vitry le Francoises, Nancy, St. Diè, Col Bonhomme, Colmar e entrare in territorio tedesco, a Breisach am Rhein, dove sappiamo dell'esistenza di un'area di sosta.

Purtroppo l'area dopo la metà agosto è occupata da fiere e festa del paese, quindi ci sistemiamo alla meglio, assieme ad altri camper, nei pressi del complesso sportivo, ceniamo e visitiamo la viva cittadina.

Unico neo della giornata, a Nancy un camion con rimorchio per trasporto escavatori perde una serie di sassi, uno dei quali scheggia il parabrezza; avviso il camionista che fa, come si suol dire, il "finto tonto", per fortuna abbiamo la polizza cristalli.

Domenica 18 agosto – 394 km percorsi

Unica incombenza della giornata è svegliarsi, fare colazione, entrare in autostrada direzione Basilea e, non prima di avere applicato la vignetta autostradale svizzera, attraversarla per interno via San Gottardo e arrivare nella calda provincia milanese a metà pomeriggio.

Osservazioni

La Normandia vale sicuramente un viaggio.

Spesso di sente parlare della Normandia solo in funzione delle spiagge dello sbarco, ma la regione non è solo questo, tanto che la zona dello sbarco è quella paesaggisticamente più monotona, mentre assolutamente non sono da perdere le alte falesie calcaree, gemelle di quelle di Dover e del Sud-Est del Regno Unito.

Il paesaggio dominante è il pascolo con mucche e pecore ovunque, alcune zone coltivate a frumento, le classiche case in pietra e, ahimè, decadenti postazioni in calcestruzzo armato della 2° guerra mondiale, disseminate ovunque, soprattutto sulle spiagge.

In ultimo mi sento di dire che ci torneremo, anche perché la regione offre molto, parecchi cose anche all'interno, cose che abbiamo tralasciato forse volutamente per avere la scusa di andarci una seconda volta.

Un po' di numeri

| | |
|---------------------|--|
| Km percorsi | - 3.395 |
| Gasolio consumato | - 412,50 lt |
| Consumo medio | - 8,23 km/lt |
| Spesa Gasolio | - 447,50 € |
| Spesa pedaggi | - 61,00 € (compresa vignetta svizzera) |
| Soste in camping | - 89,10 € |
| Soste in AA | - 8,40 € |
| Camper service | - 6,00 € |
| Musei e altro | - 25,00 € |
| Totale spese | - 637,00€ |

